



Università
di Padova



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

Regione Emilia-Romagna

Assessorato al Welfare
e alle Politiche abitative

Lavorare in gruppo con genitori e bambini

L'organizzazione e la facilitazione dei gruppi come
strumento di intervento nell'ambito del programma P.I.P.P.I.



P.I.P.P.I.

Fondamenti teorici
nell'attivazione del gruppo
con i genitori e con i bambini

Ombretta Zanon

Gruppo Scientifico Università di Padova

Mercoledì 28 ottobre 2015
ore 9.15-17.00

Regione Emilia-Romagna
Sala 20 maggio 2012, terza torre
viale della fiera n. 8 - Bologna



I GRUPPI CON I GENITORI E CON I BAMBINI NEI PERCORSI DI PROTEZIONE E CURA

FATTORI DI EFFICACIA NEI PROCESSI DI ACCOMPAGNAMENTO DELLE FAMIGLIE NEGLIGENTI

- *Partecipazione* diretta dei bambini e dei genitori ai processi valutativi e decisionali di cui sono protagonisti;
- complementarità tra *azioni di tipo individuale* e *azioni in forma collettiva*;
- interventi *intensivi e integrati* all'interno del percorso di tutela;
- dispositivi di supporto per rinforzare il legame *tra i genitori e i figli* e *tra la famiglia e il contesto sociale* di appartenenza.

elementi che
caratterizzano l'attività dei



GRUPPI CON I GENITORI E CON I BAMBINI

I GRUPPI CON I GENITORI E I BAMBINI NEI PERCORSI DI TUTELA

EPPURE...

il dispositivo dei gruppi è ampiamente diffuso in percorsi di sostegno alla genitorialità “ordinaria” o nella preparazione e accompagnamento di forme di “genitorialità sociale” (affidamento familiare) o nell’esperienza dell’adozione, mentre è ancora scarsamente applicato dai servizi nei processi di tutela e protezione con le famiglie negligenti:

*PER QUALI MOTIVI CULTURALI
E ORGANIZZATIVI?*

I GRUPPI CON I GENITORI: I PRESUPPOSTI TEORICI

LA CONCEZIONE ECOLOGICA DELLA GENITORIALITÀ

La letteratura scientifica e le evidenze del lavoro socio-educativo e psicologico con i genitori nei percorsi di prevenzione e di tutela suggeriscono che la situazione di negligenza familiare è l'esito della combinazione di due livelli di difficoltà :

- la relazione tra i genitori e i figli ;
- la relazione tra le famiglie e l'ambiente sociale di appartenenza, caratterizzato frequentemente da isolamento e scarsa inclusione nella vita della comunità.

I GRUPPI CON I GENITORI NEL PROGRAMMA P.I.P.P.I.: I PRESUPPOSTI TEORICI

LA CONCEZIONE DELLA GENITORIALITÀ COME UN PROCESSO DI RIAPPROPRIAZIONE/RIQUALIFICAZIONE CONTINUA DELLE CAPACITÀ GENITORIALI

La genitorialità, anche quella più fragile, non viene considerata come un ruolo statico, unidimensionale e innato nella persona, ma come un insieme dinamico di funzioni che vanno continuamente apprese e migliorate, a condizione che venga offerta alle famiglie la possibilità di raccontare e riflettere sulle luci e ombre (“normali” e “straordinarie”) dell’esperienza educativa con i figli e sulle modalità per affrontarle in maniera più consapevole e positiva.

I GRUPPI CON I GENITORI E CON I BAMBINI NEL PROGRAMMA P.I.P.P.I.: I PRESUPPOSTI TEORICI

IL VALORE DEL SOSTEGNO TRA «PARI»

Come per i bambini, anche per gli adulti il ritrovarsi in un contesto collettivo insieme ad altri, « simili a sé » per diverse caratteristiche, innesca dei meccanismi di conforto e di identificazione (« *Non sono il solo ad avere questo problema* »; « *Quello che sta dicendo questa mamma/questo papà mi fa venire in mente...* »), che rompono la spirale della solitudine e facilitano l'apprendimento di nuove competenze.

I GRUPPI CON I GENITORI NEL PROGRAMMA P.I.P.P.I.:

GLI OBIETTIVI PER I GENITORI

- *Narrare la propria esperienza quotidiana con i figli, attraverso le parole o attraverso altri canali espressivi*
- *Riflettere su di essa («pensare le azioni» e «ri-pensare i pensieri»)*
- *Focalizzarsi sulle proprie difficoltà, sui propri bisogni e risorse, attuali, potenziali o momentaneamente inattive per una fase critica nel ciclo di vita familiare o dei singoli componenti (quello che già “viene fatto bene” e quello che “potrebbe essere cambiato”)*
- *Individuare nel confronto con gli altri (facilitatori e genitori) strategie alternative e più funzionali per affrontare la relazione educativa con i propri figli e più generalmente nella vita familiare (co-genitorialità, rapporto di coppia e con altri familiari ecc.)*

I GRUPPI CON I GENITORI NEL PROGRAMMA P.I.P.P.I.:

GLI OBIETTIVI PER I GENITORI (LATO AMBIENTE)

- *Ridurre l'isolamento sociale* entrando in contatto con altri genitori e partecipare progressivamente (con un ruolo possibilmente reciproco) ad una rete di supporto psicologico e concreto
- *Conoscere e abitare luoghi* del proprio contesto sociale di appartenenza
- Se non intenzionalmente programmato e con figure di professionalità psicologica, il gruppo con i genitori *non ha finalità "direttamente" terapeutiche*

I GRUPPI CON I GENITORI NEL PROGRAMMA P.I.P.P.I.:

GLI OBIETTIVI PER GLI OPERATORI

- *Conoscere attraverso il “sapere intimo” dei genitori le caratteristiche , le eventuali fatiche nella crescita e le capacità dei bambini che sono soggetti del percorso di protezione*
- *Raccogliere e condividere con le famiglie informazioni utili per la comprensione/analisi della situazione e la progettazione, che vanno ad integrare gli elementi emersi attraverso altre fonti e strumenti*
- *Attuare in un contesto differente e relazionalmente “caldo” una forma di intervento complementare e coerente con gli obiettivi definiti nella progettazione di accompagnamento delle singole famiglie e con gli altri dispositivi in essa programmati*

I GRUPPI CON I GENITORI NEL PROGRAMMA P.I.P.P.I.:

GLI OBIETTIVI PER LA RELAZIONE TRA LE FAMIGLIE E I SERVIZI

- *Costruire e rinsaldare il rapporto di fiducia reciproca* e di reale partenariato, attraverso un'interazione paritaria nel valore complementare attribuito ai “saperi tecnici” dei professionisti e ai “saperi affettivi” dei genitori
- *condividere/negoziare la lettura* delle situazioni familiari e i risultati auspicabili e sostenibili che possono essere conseguiti da parte di tutti (genitori, figli e servizi formali e informali) per il suo miglioramento
- *rendere concreta la partecipazione della famiglia* alla valutazione, progettazione ed intervento nel processo di supporto di cui è prima protagonista.

I GRUPPI CON I BAMBINI NEL PROGRAMMA P.I.P.P.I.:

GLI OBIETTIVI

- *Facilitare la partecipazione* dei genitori agli incontri dei gruppi a loro dedicati
- *Rinforzare la relazione* tra i bambini e le loro figure genitoriali
- Conseguire, in maniera complementare con gli altri interventi, i *risultati attesi* concordati nella progettazione a favore del bambino
- Sviluppare *competenze emotive, sociali e cognitive* dei bambini
- Se non intenzionalmente programmato e con figure di professionalità psicologica, il gruppo con i bambini non ha finalità “direttamente” terapeutiche

ISOMORFISMO/SPECULARITA' TRA:

- il *ben-trattamento* dei genitori nel gruppo, che rende maggiormente probabile la trasferibilità del ben-trattamento da parte dei genitori nei confronti dei loro figli;
- i *contenuti* e la *relazione* nella facilitazione dei processi comunicativi e riflessivi nel gruppo:

I GRUPPI CON I GENITORI: PRINCIPI METODOLOGICI

- *L'apprendimento è reciproco e intersoggettivo* tra i genitori stessi, per cui i metodi e le tecniche proposte dal facilitatore hanno la funzione di favorire il più possibile lo scambio e la comunicazione aperta e circolare nel gruppo.
- *I genitori sono riconosciuti come degli "esperti"* per se stessi, per i loro figli, per gli altri genitori e per i professionisti

I GRUPPI CON I GENITORI: PRINCIPI METODOLOGICI

- Approccio animativo di tipo *attivo e conversazionale*
- Metodo *narrativo e autobiografico*
- Introduzione di informazioni e richiami teorici sulla crescita dei bambini e dei ragazzi *in maniera contestualizzata* rispetto ai contenuti contingenti del confronto (vs. indicazioni educative astratte e “standard”)
- Proposta di *tecniche e strumenti simbolici* e “proiettivi”, che aiutino i genitori partecipanti a “pensare/mentalizzare”, “verbalizzare” e rielaborare la propria esperienza familiare

I GRUPPI CON I GENITORI E CON I BAMBINI: I CONTENUTI

I CONTENUTI DEGLI INCONTRI

- Fanno riferimento alle sottodimensioni dei lati de «Il Mondo del Bambino» (Bambino, Famiglia, Ambiente)
- Sono coerenti con le aree e gli obiettivi della microprogettazione concordati con le famiglie che partecipano agli incontri. Gli elementi della partecipazione dei genitori contribuiscono infatti al processo di valutazione partecipativa e trasformativa delle famiglie e permettono di rilevare le loro risorse, i bisogni e i cambiamenti
- Vengono concordati con i genitori partecipanti al gruppo



I GRUPPI CON I GENITORI E CON I BAMBINI: GLI ASPETTI ORGANIZZATIVI

PER GLI SPAZI E' UTILE PRESTARE ATTENZIONE A:

- l'accessibilità della sede (vicinanza del luogo all'abitazione dei genitori piuttosto che collocazione in una parte della città che richiede lunghi e magari costosi spostamenti per i genitori e per i bambini);
- la “connotazione” del luogo dove si tiene l'attività agli occhi dei genitori, cercando di reperire uno spazio alternativo e “neutro” rispetto al contesto abituale della tutela;
- la preparazione accurata della stanza dove si svolgono gli incontri:
 - possibilmente sempre la stessa;
 - arredata in maniera “calda”: sedie disposte a cerchio e già preparate in numero sufficiente per il numero previsto di presenti, facilitatori seduti tra i partecipanti, immagini piacevoli e significative alle pareti, qualche pianta e oggetto che trasmetta un messaggio di intimità e familiarità, tappeto con cuscini, luce gradevole, musica rilassante di sottofondo ecc.

I GRUPPI CON I GENITORI E CON I BAMBINI: ASPETTI ORGANIZZATIVI

PER I TEMPI E' UTILE:

- Valutare attentamente durante la programmazione dell'attività l'orario e la giornata più favorevoli per la presenza agli incontri dei genitori e dei bambini, anche consultando preliminarmente le famiglie stesse
- Mantenere una scansione regolare e sistematica che crea un appuntamento prevedibile e rassicurante per i partecipanti (ad esempio, sempre di martedì o giovedì, ecc.).
La scansione generalmente adottata è quindicinale, ma la cadenza va comunque individuata in maniera contestuale.

I GRUPPI CON I GENITORI E CON I BAMBINI: ASPETTI ORGANIZZATIVI

PER I TEMPI E' UTILE:

- Ripartire il tempo degli incontri secondo una scansione chiara e ripetuta: un momento iniziale di accoglienza /“riscaldamento”, uno centrale di sviluppo tematico e uno conclusivo di chiusura/saluto, sottolineato anche da un rituale di convivialità (merenda iniziale, aperitivo finale, ecc.)
- Organizzare l'attività in «moduli», con un minimo di 6-8 incontri

I GRUPPI CON I GENITORI E CON I BAMBINI: IL RUOLO DEL FACILITATORE

Chi sono i facilitatori dei gruppi?

Gli incontri sono animati da 1 o (preferibilmente) da 2 professionisti dell'équipe formati per questa attività (valore della co-conduzione).

Nel caso i facilitatori non siano già operatori dell'EM, diventano componenti effettivi del gruppo di lavoro e mantengono contatti sistematici con gli altri operatori.

Quale professionalità devono avere i facilitatori?

Si ritiene che ci possa essere una competenza diffusa trasversale a psicologi, educatori, assistenti sociali, pediatri, assistenti sanitarie, ostetriche, ecc. Il punto non sembra essere tanto la professionalità specifica, quanto l'averne un buon quadro di conoscenze teoriche di base, l'attitudine ad aprirsi all'ascolto e al sapere dei genitori, la competenza relazionale, la passione per l'educazione, il bisogno di non affermare il proprio potere sull'altro, la libertà dalle proprie paure.

I GRUPPI CON I GENITORI E CON BAMBINI: FASI E AZIONI

FASE DELL'ATTIVITÀ	CONTENUTI E AZIONI
PRE-REALIZZAZIONE	Formazione dei facilitatori Aspetti organizzativo-istituzionali Aspetti organizzativo-tecnici Aspetti progettuali Invito delle famiglie Composizione dei gruppi Collegamento con il progetto e con EM
REALIZZAZIONE	Obiettivi Contenuti Attività e strumenti Metodologia di facilitazione Connessione tra i gruppi con i genitori e i gruppi con i bambini Gestione eventi critici Documentazione formativa Valutazione partecipativa
POST-REALIZZAZIONE	Analisi esiti finali e di processo Raccolta documentazione rendicontativa Codificazione e riprogettazione attività